

# Dalmine, tiene banco il «caso» dell'area feste

## Dopo il Consiglio

Non si placano gli animi dopo il consiglio comunale di mercoledì a Dalmine, quando l'inserimento dell'area feste di via Stella Alpina (13.000 metri quadrati, 1,6 milioni di euro il valore stimato) nel piano alienazioni è passato per un soffio.

Ieri l'opposizione di Nostra Dalmine sui social ha sostenuto che sia mancata un'informazione che permettesse al Consiglio di votare consapevolmente, motivo per cui hanno scelto di abbandonare l'aula. «Superficiali», secondo loro, le risposte dell'amministrazione alle domande poste.

Anche il capogruppo e coordinatore di Fdi in Consiglio, Gianluca Iodice, motiva con la mancanza di trasparenza – soprattutto riguardo la divulgazione del nome dell'azienda interessata – la sua scelta di abbandonare l'aula, pur essendo

d'accordo in linea di principio con la vendita.

«In Consiglio – replica il sindaco Francesco Bramani – si è discusso esclusivamente dell'aggiornamento del piano delle alienazioni. Non erano in votazione progetti specifici né sono state prese decisioni su future destinazioni dell'area feste». Inoltre, secondo il sindaco, «tutta la documentazione necessaria è stata fornita ai consiglieri con la dovuta trasparenza».

Nel post Nostra Dalmine sostiene infine che la vicesindaca Sara Simoncelli «dovrebbe dimettersi» perché «non ha la fiducia del capogruppo del proprio partito e non è stata in grado di rispondere alle domande della minoranza». Replica Bramani: «Sara Simoncelli ha la mia piena fiducia e stima. Ha risposto correttamente per tutte le parti di sua competenza».

**S. Vai.**